

**CO.DI.MA.**

**CONDIFESA**

MANTOVA · CREMONA



**IL  
CLIMA  
CAMBIA.  
E NOI?**

**21 GIUGNO 2016 ORE 9.00**

**AUDITORIUM SEMINARIO VESCOVILE - MANTOVA**

**PROFILI RELATORI**

**ASNACODI**  
associazione nazionale condifesa

**DigitEco** s.r.l.  
TECNOLOGIE AMBIENTALI E INDUSTRIALI

**Radarmeteo**

**SOCIETÀ  
METEOROLOGICA  
ITALIANA ONLUS**  
www.nimbus.it

Con il patrocinio di:



**MANTOVA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2016**

[www.codima.info](http://www.codima.info)



## SILVIA BENCIVELLI

Giornalista scientifica con una laurea in medicina e chirurgia e un master in comunicazione della scienza, collabora da più di dieci anni con la Rai (con Radio3, Rai3 e Rai Scuola). Scrive per la Repubblica e allegati, Le Scienze, Focus e molti altri. Insegna giornalismo scientifico al master in giornalismo e comunicazione della scienza (SGP) dell'Università di Roma la Sapienza.

Ha scritto numerosi libri, alcuni dei quali sono stati tradotti in più lingue, e ha vinto diversi premi per la sua attività giornalistica e documentaristica.





## MAURIZIO MAUGERI

“Professore associato presso il Dipartimento di Fisica dell’Università degli Studi di Milano con quasi 30 anni di esperienza nel campo della Fisica dell’Atmosfera. L’interesse prevalente delle sue ricerche riguarda la ricostruzione dell’evoluzione del clima italiano, della regione alpina e dell’area mediterranea negli ultimi 200/250 anni. Le sue attività di ricerca sono sviluppate in stretto contatto con l’Istituto di Scienze dell’Atmosfera e del Clima del CNR, istituto al quale è peraltro associato. È autore di circa 250 pubblicazioni, 80 delle quali pubblicate su riviste scientifiche internazionali.

Sintesi dell’intervento “Variabilità e cambiamenti climatici nel bacino padano negli ultimi 250 anni”: L’eccezionale ricchezza di informazioni relative al clima del bacino padano, raccolte nel corso degli ultimi due-tre secoli, fa sì che quest’area geografica sia tra le regioni aventi la maggior densità al mondo di lunghe serie storiche di dati meteorologici. Anche la città di Mantova ha dato un contributo significativo a questa ricchezza di dati e informazioni. Dati meteorologici di cui va valutata l’omogeneità, e i cui andamenti vanno confrontati con quelli relativi alle aree geografiche circostanti per poi essere discussi sulla base delle cause fisiche sottostanti.





## STEFANO CASERINI

Docente di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici al Politecnico di Milano svolge attività di ricerca scientifica e consulenza nel settore dell'inquinamento dell'aria, della stima e riduzione delle emissioni in atmosfera e dei cambiamenti climatici. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative ha pubblicato diversi libri di cui l'ultimo è "Il clima è già cambiato. 10 buone notizie sui cambiamenti climatici" (Edizioni Ambiente, 2016). Ha fondato e coordina Climalteranti.it, uno dei principali blog scientifici italiani sul tema del cambiamento climatico, ed è co-Direttore della rivista scientifica "Ingegneria dell'Ambiente".

Sintesi intervento "Il riscaldamento globale e l'Accordo di Parigi": L'accordo di Parigi rappresenta un importante passo in avanti nel negoziato internazionale sul clima, un compromesso ben strutturato sui tempi e sulle regole del percorso futuro della governance mondiale e multilaterale del clima. Da una parte le critiche vedono l'accordo come poco ambizioso a causa dall'enorme ritardo accumulato nel decennio passato, ma dall'altra il merito è quello di aver costruito un sistema che permetterà, in futuro, il rafforzamento degli impegni che condurranno a drastiche riduzioni delle emissioni in tempi rapidi. Uno dei requisiti fondamentali per politiche di grande rilevanza sociale ed economica resta la consapevolezza diffusa di una necessità di azione che coinvolga tutti i diversi livelli della società.





## ANTONELLA PONTRANDOLFI

Laureata in Scienze biologiche, PhD in Economia e gestione della sostenibilità e un Master in Sviluppo sostenibile e gestione degli agro-ecosistemi, dal 1998 ha lavorato come ricercatrice in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali e politiche ambientali in agricoltura, con particolare riferimento alle risorse idriche. Dal 2009 ha cominciato ad approfondire il tema della gestione del rischio associato ai cambiamenti climatici ed è responsabile dal 2010 di un progetto di ricerca e supporto tecnico finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. È ricercatrice del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

Sintesi intervento "Rischio climatico in agricoltura e vulnerabilità delle aree agricole italiane": Sulla gestione del rischio in agricoltura l'Italia ha una tradizione radicata, e basa la propria politica di intervento sugli strumenti economici delle assicurazioni agevolate. Un recente studio illustra come la politica attuale rischi di risultare inefficace nel supporto alle imprese agricole, che affrontano un contesto di continuo cambiamento climatico con elevata esposizione e vulnerabilità ai danni ambientali, con particolare riferimento alla siccità e alle alluvioni. Lo studio suggerisce, quindi, strategie più innovative e integrate tra strumenti economici, strutturali e gestionali delle misure di sviluppo rurale, dal livello europeo alle scelte nazionali e regionali.





## ERIKA COPPOLA

Laurea in Fisica e PhD in Meteorologia all'Università di Reading in Inghilterra. Dal 2002 al 2006 ha svolto un post-doc al CETEMPS (Centro di Eccellenza Tecniche di Telerilevamento e Modellistica Numerica per la Previsione di Eventi Meteo Severi) presso l'Università dell'Aquila. Attualmente è ricercatrice all'ICTP (International Centre for Theoretical Physics) di Trieste dove dal 2006 svolge attività di ricerca sul clima con focus sui modelli climatici regionali e sulle interazioni tra terra e atmosfera, clima monsonico, ciclo idrologico regionale, eventi estremi, cambiamento e variabilità climatica, e stima del rischio di alluvione.

Sintesi dell'intervento "Impatti dei cambiamenti climatici sugli eventi estremi in Europa e sulla catena Alpina": La regione del Mediterraneo è definita un hot-spot per quanto riguarda gli effetti del cambiamento climatico. Questo significa che entro la fine del secolo si osserverà un probabile aumento della temperatura fino a 4-5 gradi, e una diminuzione della precipitazione annua fino al 25%. Nelle zone dell'Europa del nord est, invece, avremo un aumento annuo delle precipitazioni oltre il 30%. Viene fuori un'immagine dell'Europa divisa in due, con la linea di demarcazione che passa a nord dell'Italia, sulla catena Alpina. Su scala locale gli effetti specifici sono vari, come per esempio il cambio della stagionalità dello scioglimento delle nevi, che va ad influenzare il ciclo idrologico di fiumi come il Po. In questo bacino, in particolare, è in atto un cambiamento del ciclo annuale della portata, con uno spostamento del massimo nei primi mesi dell'anno e con un prolungamento della stagione secca di almeno un mese.





## ALBANO AGABITI

Laureato in scienze economiche e bancarie, è imprenditore agricolo. Dal 2002 è Presidente ASNACODI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Difesa. Attualmente è anche Presidente Coldiretti Umbria e membro del Consiglio Nazionale Coldiretti. Dal 2015 Presidente del Consorzio Agrario Umbria. In passato ha rivestito le cariche di Presidente Coldiretti Terni e di Presidente INIPA, onlus attiva nella formazione delle risorse umane coinvolte nel settore agroalimentare.

